

Il Conai si candida a leader della green economy italiana



In dieci anni, l'attività del Consorzio ha creato oltre 76mila posti di lavoro

di Filippo Pala

Il Conai (Consorzio per il recupero degli imballaggi), si candida al ruolo di leader italiano della green economy, nel decennale della sua fondazione. Infatti, in occasione del convegno "Le politiche dei rifiuti in Italia", i responsabili del Consorzio, che raggruppa oltre 1 milione 400mila aziende ed è il più grande d'Europa, hanno ricordato che tra 1999 e 2008 la loro attività ha creato 76mila 700 posti di lavoro. Anche nel 2009, nonostante la crisi, la previsione è di avere benefici ambientali pari a circa 670 milioni di euro, mentre nel decennio il risparmio creato dalla raccolta differenziata e recupero di imballaggi sarebbe di 6,7 miliardi di euro. Di questi, oltre un miliardo è stato

risparmiato evitando emissioni di gas serra da riciclo: il recupero degli imballaggi ha infatti portato un taglio di 48,2 milioni di tonnellate di Co2, mentre 3,2 miliardi di euro sono stati risparmiati sui costi di smaltimento, 1,2 miliardi sono il valore della materia prima recuperata dagli imballaggi, 479 i milioni di euro di spesa evitati grazie alla prevenzione e 3,2 miliardi di euro l'indotto generato dall'intero sistema consortile.

Nonostante il mercato si sia contratto, anche nel 2008 sono stati recuperati il 70% degli imballaggi immessi al consumo, superando gli obiettivi richiesti dalla legge italiana e allineandosi con i paesi europei maggiormente all'avanguardia.

L'economista Alessandro Marangoni, amministratore delegato del centro di analisi Althesys, che ha curato la ricerca "I benefici della raccolta-riciclo in Italia", ha parlato di un "sistema virtuoso, come viene confermato dal fatto che i costi dell'intera struttura consortile sono pari appena al 5,6% dei benefici prodotti". In questi anni, ha aggiunto Marangoni, "il sistema di recupero di vetro, plastica, carta, alluminio, acciaio e legno ha permesso di raccogliere e avviare a riciclo 38,8 milioni di tonnellate di materiali, come se ogni anno se ne riempissero mediamente 258mila camion, ed evitato l'apertura di ben 325 nuove discariche".